LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 214 DOMENICA 3 Agosto 1913 UDINE

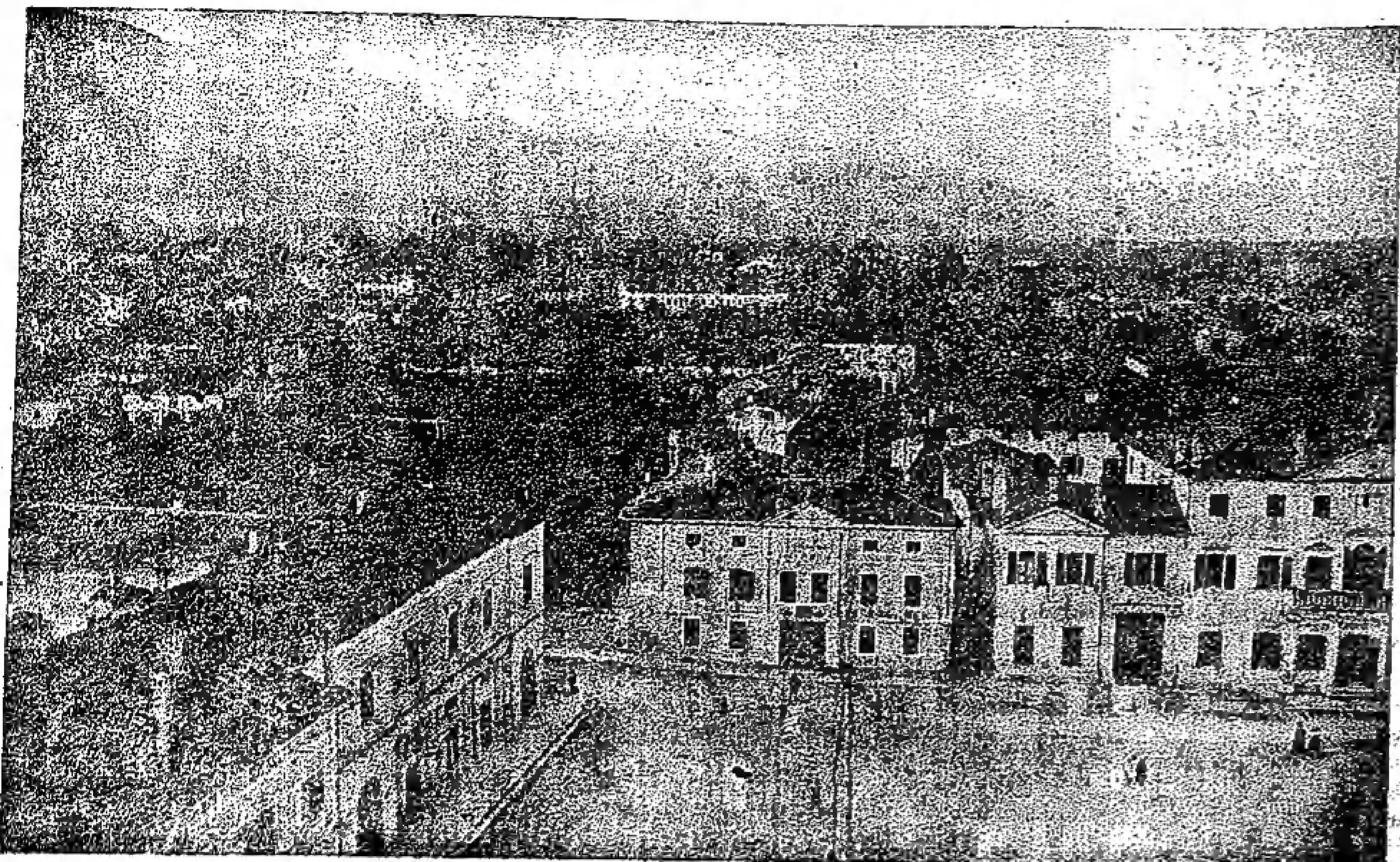
Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La Gara Federale di Tiro a Segno a Maniago.



Piazza Maggiore di Maniago

Oggi, a Maniago, ha inizio la Gara Federale di Tiro a segno che durerà fino a mercoledì.

La fotografia che qui riproduciamo appresenta la piazza maggiore dell'incantevole cittadina. Una piazza unica piuttosto che rara; amplissima, con nel mezzo la caratteristica e bella fontana. La fotografia è presa dal campanile che sorge allato della vetusta Chiesa, dalla magnifica facciata monumentale. Sopra la piazza sembra quasi incombere l'Iouf, verde di boschetti nella parte inferiore, brullo e riarso verso la vetta.

A destra, in uno sfondo, l'ameno colle di S. Lorenzo si profila nel cielo e nasconde dietro a sè la conca del Colvera stupenda di fresco e di verzura e ridente, nella placida solitudine montana, di Poffabro, Frisanco, Casasola.

Da Maniago si accede ad essa attraverso la maravigliosa strada del Colvera, scavata nella roccia.

Più a destra, in continuazione del S. Lorenzo, corrono le amenissime colline di Gravena, di Fratta, dei Romagnoli e via via di Fanna e Cavasso lussureggianti e splendide.

Maniago e suoi dintorni, troppo poco, per non dire nulla, sono conosciuti nelle loro bellezze naturali, che niente hanno da invidiare a tante celebrate altre parti del nostro Friuli. Causa di ciò, la soverchia lontananza dai centri, ove maggiormente pulsa la vita, senza poter disporre di rapidi comodi mezzi di comunicazione. Da quando però si è istituito il servizio automobilistico Pordenone-Maniago, un certo, per quanto ancor tenue accenno a maggiore affluenza di forestieri, si nota.

C'è da augurarsi sinceramente che la tanto reclamata Pedemontana faccia presto conoscere questa plaga della Piccola Patria nostra, in tutta la sua attraente e suggestiva bellezza.

* * *

Maniago capoluogo di Mandamento, dista da Udine km. 62; da Pordenone 28 e da Spilimbergo (stazione ferroviaria più vicina) 21. E' a 290 metri sul livello del mare. Conta 6284 abitante (censimento 1911). Ha una superficie di 6000 ett. di terreno dei quali 1500 improduttivi, rocciosi, 2000 aratorii e 2500 in prati e pascoli. La popolazione vive in gran parte dell'agricoltura. Forte vi è l'emigrazione temporanea. Caratteristica di Maniago è l'industria coltellinaria, che avrebbe potuto essere fonte di ricchezza pel paese, se altri uomini avessero saputo regolarne la produzione e sviluppare negli operai una coscienza che li avesse fatti consapevoli della necessità di prevedere e provvedere alla concorrenza dell'industria straniera. La caratteristica pertanto peculiare dell'industria maniaghese, causa errori, ignoranza, imprevidenza ecc. è è dovuta scomparire di fronte alla vittoriosa concorrenza estera che ha schiacciato le piccole operose officine disseminate in tutto il paese nelle singole case a ha raccolte le braccia industri e valide (che non abbiano preferito altro lavoro) nel grande stabilimento moderno piantato a pochi metri dalla piazza.

Oggi l'industria è fiorente, ma l'operaio viveva molto meglio quando, ai bei tempi, lavorava per conto proprio e portava la merce alla Cooperativa.

Maniago gode d'un'aria invidiabile; ha acquedotto che alimenta oltre una ventina di fontane con acqua fresca eccellente; ha impianto idro-elettrico sul Colvera che produce l'energia per la luce elettrica.

E' una grossa borgata ridente e degna di miglior fortuna.

In antico era cinta di mura, aveva titolo di Comune ed era assai popolata; ma devastazioni nemiche e discordie civili l'hanno fatta decadere. Si dice che sia stata edificata sull'antica Celina *ricordata da Plinio. Appartenne primo ai Conti di Maniago, ma nel 1420 questi, col conte Bartolomeo si sottomissero alla Repubblica di Venezia.*

Diede origine a Giovanni Ailino, cronista (sec. XIV): al conte Nicolò di Maniago, nato intorno al 1300 ch'ebbe incarico di trattare col Duca d'Austria e col conte di Gorizia per la pace col Patriarca d'Aquileia; al valoroso capitano conte Bartolomeo di Odorico di Pagnacco, condottiero nel 1390 di una grossa compagnia di lancie a cavallo per Gian-Galeazzo Visconti, duca di Milano, reputato uno dei migliori condottieri del suo tempo, che nel 1401 era capitano di Udine e nel 1402 fu mandato dal patriarca di Aquileia ambasciatore e Gian Galeazzo Visconti a Pavia senza che però potesse concludere il trattato, perchè trovò il Visconti a Marignano sul Lambro colpito di peste e in fine di vita; al prode capitano conte Odorico di Maniago, morto nel 1492 fra i Crociati; al conte Nicolò di Maniago nato nel 1450, valente idraulico; a: Lorenzo Selva, vissuto verso il 1700, celebre ottico a cui viene attribuita l'invenzione del binoccolo; ad Angelo Del Mistro, letterato e poeta, maestro di Ugo Foscolo (1760-1830); a Giovanni Antonio Selva architetto che eresse il Teatro della Fenice *e vari altri eleganti palazzi di Venezia (1750-1819); al conte Fabio di Maniago letterato, illustratore del Friuli autore di una* Storia delle Belle Arti *friulane (1771-1842) ch'è tuttora molto apprezzata e i cui giudizi formano ancora, si può dire, testo di buon criterio artistico.*

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Le nostre caserme

In altra corrispondenza vi abbiamo intrattenuti sui lavori della caserma di cavalleria, già ultimati per quanto riguarda il primo lotto.

Completeremo ora il nostro breve cenno sui fabbricati militari che fra breve verranno occupati dalla truppa, dando una sommaria descrizione della costruenda caserma di artiglieria.

Sorge essa su un appezzamento dell'area di circa mq. 60000, sulla destra della strada provinciale che da Pordenone mette a Maniago. Il primo lotto appaltato dall'impresa Marin Daniele di Casiacco nell'estate scorsa comprende quattro fabbricati principali e precisamente un comando, una casermetta e due scuderie, fabbricati questi che complessivamente dovranno alloggiare due batterie di artiglieria a cavallo.

Il comando sorge verso l'estremo limite nord del Cedime ed è di linee semplici ed armoniche, tali che nella sua modertia nulla ha da invidiare al vicino comando di cavalleria. Occupa un'area di mq. 600 circa. E' un fabbricato a due piani: a quello terreno vi sono tutti i locali per la mensa ufficiali ed uffici da una parte, nell'altra ala invece vi sono le prigioni. Il piano superiore è esclusivamente adibito ad uffici.

Anche qui ogni comodità moderna allieta certamente la residenza: impianto di termosifone, impianto idraulico illuminazione elettrica ecc., ecc.

La casermetta ha un grandioso fabbricato sito nel basicentro del recinto, ed è a tre piani: al terreno vi sono i magazzini; al primo e secondo piano i dormitori di truppa ed uffici di batteria. Tali dormitori sono capaci di contenere circa 400 uomini. Il fabbricato è costruito con tutte le regole igieniche che la scienza ha saputo dettare: anche qui abbiamo l'impianto d'acqua. illuminazione elettrica, ventilazione, ecc.

Ampie e spaziose finestre danno a tutti gli ambienti aria e luce in gran de copia.

Sui lati ovest ed est sorgono le due scuderie capaci di circa 400 cavalli. Abbiamo potuto constatare una costruzione accurata in tutti questi locali, che non sono i principali.

Anche l'ideazione del progetto è completa: battuto di cemento al suolo, mangiatoie di cemento armato, canne di ventilazione, tutto insomma quanto si può trovare in una scuderia costruita secondo gli ultimi dettami.

L'attingimento dell'acqua si fa a mezzo di un pozzo artesiano affondato a circa 70 metri sotto il piano di campagna ed anche qui la distribuzione si fa automaticamente a mezzo di un motore elettrico.

A tutti questi fabbricati principali dobbiamo aggiungere gli accessori: tettoie per ricovero dei pezzi, magazzini, laboratori.

Aggiungasi poi un ampio maneggio scoperto nel centro del vasto cortile compreso fra le due scuderie.

Questi sono i fabbricati che fra non molto potranno essere abitati.

Giorni fa e precisamente il 24 luglio all'impresa Petron che testè ha ultimato la caserma di fanteria a Sacile è stato aggiudicato il II.o lotto per lire 225 mila che comprende tutti i fabbricati per alloggiare una compagnia treno. I lavori dovranno essere compiuti in 120 giorni.

In questa caserma avranno alloggio i primi cannoni mobili destinati a sbarrare la frontiera orientale del nostro Friuli: in due ore da Pordenone potranno portarsi sulla linea di difesa del Tagliamento.

—

Si vocifera che le attuali casermette verranno quanto prima, dopo che saranno abbandonate dal 4 Genova, destinate all'acquartieramento di un battaglione di ciclisti.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

CIVIDALE

Unione agenti. — Sotto la presidenza del sig. Luigi Braidotti, nella seduta consigliare del 1 agosto si è trattato in merito al prossimo consiglio Generale della Confederazione; si ha pertanto deliberato di appoggiare i quesiti proposti prr la discussione, dal contratto d'impiego alla riduzione d'orario ed inderogabile e simultanea chiusura serale dei negozi di ogni singolo centro. Si è dure deliberato d'appoggiare la proposta per il sabato inglese nell' orario degli uffici, nonchè di attenersi alla precise disposizioni dell'ultimo congresso per quanto riguarda le prossime elezioni politiche.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Osservazione logica. — x y. A Dolegnano la scuola non si apre da ben sei mesi. Se la titolare insegnante è ammalata, non si potrebbe sostituirla con altra insegnante del capoluogo, almeno per qualche ora al giorno?

Che non ci sia proprio nessuno che desideri la riapertura di questa scuola?

Potrebbe darsi, ad onore del paese che i fanciulli sieno dei veri... prodigi che appena nati sanno... già leggere e scrivere!

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta signora Cleta Perusini hanno versato Pro Asilo di S. Giovanni le seguenti offerte:

Famiglia co. E. Brandis L. 25, (in sostituzione di fiori) Visco Alessandro e famiglia 10, Bernardelli 10.70; Tren Giovanni 5, Gaspardi Pietro 5, Gasparotto Luciano 2. Totale lire 57.70.

ARTEGNA

Ubbriaco feritore. — Giovanni Di Doi, di Avasinis è abituato alle pratiche di giustizia. E anche ieri, dopo aver ben fornito il ventre di bibite più che alcooliche, si è dato a fare il gradasso, minacciando questi abitanti. Avvicinatoglisi il giovanotto Siega Eugenio del luogo, il Di Doi estrasse una roncola e lo ferì alla mano sinistra, menando colpi all'impazzata. La Benemerita, intervenuta in tempo, ha posto al fresco il malintenzionato.

BUTTRIO

La sagra. — Per quanto si viva oggidì «accanitamente», così che molte festività tradizionali del beato tempo vicinissimo — eppur lontanissimo — di solo un quarto di secolo addietro sono andate in dimenticanza (i *polezz* del primo d'agosto!...); pur ancora certe sagre mantengono la loro rinomanza; fra l'altre, la nostra di oggi, che richiama in queste amenissime colline tanti e di Udine e delle vicinanze e d'oltre confine. La sagra si ripete anche domani. Avviso agli udinesi, specialmente, per i quali la comodità della ferr. via rende la gita più agevole sia per gli orari di partenza dalla città come per il ritorno — lasciando loro un numero sufficiente di ore per divertirsi.

POZZUOLO DEL FRIULI

Programma musicale che alle 18 di oggi la banda della Società Filarmonica locale eseguirà a richiesta generale del pubblico:

1. Marcia — Tertulliano — Musso
2. Pout-pourri — La Sonnambula — Bellini
3. Valzer — Gioie Carnevalesche — Mariani
4. Preludio o Romanzo nel Trionfo di Giovinezza di — L. Garzoni
5. Marcia — Salita al Castello — Marengo

TRICESIMO

Pro Asilo

3. Oggi, alle ore 21 nel Teatro Angeli si svolgerà una Grande Serata Musicale *Pro Asilo*, con 40 esecutori del Consorzio Filarmonico e della Società locale della vostra città. Eccovi il Programma:

Parte I.

1. Marcia Trionfale (a piena orchestra) — A. Blasich
2. La Traviata (coro) — Verdi
3. Gavotta «Amor Segreto» — Chibulza
4. Romanza «Non credere» (tenore Armando Blasich) — A Blasich
5. «A Carlo Caneva» Inno (coro-orchestra)

Parte II.

6. «Gnot d'Avril» (per basso e coro-Sanvidotti) — L. Cuoghi
7. Serenata (per archi) — Haydn
8. «Lucrezia Borgia» (coro) — Donizetti
9. «Ebrea» (aria per basso e coro-Sanvidotti) — Halley
10. Preciosa «Overture» — Weber

Dirigerà l'orchestra il maestro Arturo Blasich; al piano siederà la signorina Camerino.

SACILE

Truppa di passaggio. — Veniamo informati che il giorno 7 corr. passerà qui e vi pernotterà il V. Novara (4 squadroni), reduce da Treviso per il Friuli. Il numero è dato come segue: 1 ufficiale superiore, 5 capitani, 16 ufficiali subalterni, 22 sott' ufficiali e 568 fra caporali e soldati.

Crisi municipale. — Da tempo era tollerata la vendita ambulante di carne. In seguito a recenti lagni sulla mancata modificazione del calmiere, la Giunta Municipale, mentre compilava e pubblicava la nuova tariffa, proibiva in modo assoluto la vendita di carni macellate senza la prescritta licenza.

Ma tale provvedimento non venne osservato da un venditore avventizio che continuò a fare il comodo proprio.

Perciò venne oggi presentata al Consiglio Comunale una interpellanza in proposito; e due assessori presentarono le loro dimissioni.

MOGGIO UDINESE

In villeggiatura. — Ben poche sono le stazioni estive come questa, che presentano per la singolare loro postura, tante attrattive e offrono tanta varietà di escursioni e di passeggiate alpine.

Reduce non solo dal vedissimo Cadore che è tutto un paradiso terrestre, ma dalla Carnia altresì, che pur conta bellezze naturali ammirevoli, trovo in questa deliziosa conca tante reminiscenze dell'una e dell'altra regione, che non riesco a rendermi conto come non convenga quassù un maggior numero di villeggianti a goderne le salutari aure e i pittoreschi prospetti che rendono graditissimo questo soggiorno.

L'inclemenza della stagione avrà di certo trattenuta e forse rimandata la venuta dei molti udinesi e triestini, assuefatti a passare gran parte dell'estate in questo ridente angolo alpino; tuttavia, paragonando all'esiguo numero di villeggianti e di escursionisti che qui concorrono tutti gli anni, quanti se ne incontrano lungo il Canale di Socchieve, qua e là disseminati o perigrinanti nei vari paeselli posti alle sponde del Tagliamento, e più altre ancora, al di là della Mauria, non so spiegarmi come la letizia incantevole di questo luogo, che accoppia in sè la diversità dei panorami e la tranquillità alpina, non attragga un maggior numero di forestieri.

Vengano quassù a ritemprare gli animi e rinvigorire le fibre, quanti sentono il bisogno di un tranquillo riposo e di un po' di ginnastica alpina; e una volta venuti a questa meta estiva, dove non difetta per le modeste esigenze, neppur il *confort* degli alberghi pubblici e privati, vi ritorneranno un altro e altri anni ancora.

Angelo Menegazzi.

Le feste patriottiche di Pagnacco

Chi ha passato il mezzo secolo, ricorderà certamente le sagre famose di Pagnacco, quando Piero Bonini — *Pieri Slavass*, che tenne al suo tempo lo scettro della poesia dialettale in Friuli — ne scriveva in versi giocondi il «cartellone», il programma. C'era l'osteria al Caffaro che aveva il primato, allora, per i ritrovi degli udinesi: «al Caffaro»?... perchè?

Non era la profanazione di un nome, che nella storia del risorgimento risuonerà glorioso durante i secoli; quel *Caffaro* vi diceva che *Meni Tuzzi*, il simpatico proprietario, aveva combattuto al Caffaro, nel Trentino, durante la guerra del 1866 per la liberazion delle Venezia: ed aveva, in quel giorno, assistito al duello fulmineo fra Titta Cella tenente e il capitano austriaco A. Ruzizka: onde il nostro Meni era conosciuto a Pagacco e Udine col nome di *Meni Caffaro*.

* * *

Degno di rilievo il fatto di tante famiglie che anche in Friuli diedero parecchi membri alla causa della Patria, sul tipico esempio della famiglia Cairoli, nel lungo periodo dei sacrifizi che possiamo far salire fino al 1867.

Fra i combattenti si nota sempre qualche raggruppamento di famiglie ch'ebbero i loro rappresentanti in tutte le lotte contro lo straniero, rimontando all'epoca del primo Regno Italico, come risulta da una pubblicazione dello Sbuelz del 1910 (*Famiglie Friulane nel Risorgimento*): gli Antonini coi Belgrado, coi Pera e coi Ricchieri; i Belgrado, coi Pera e coi Ricchieri; i Bellavitis coi De Checco, coi Plateo e coi Sartori; i Prampero, coi Belgrado, coi Celotti, coi Rosmini ecc. ecc.; i della Chiave coi Rubeis ed Antonini; e così nella parte popolana: i Viezzi coi Pittini e coi Levis; gli Andervolti coi Marzuttini, coi Rizzani, coi Facci, coi Cella, coi Turchetti, ecc.; i Comencini coi Pedroni — i processati di Mantova, i Berghinz coi Bonini, i Ferrari con Nussi e con Muratti ecc.

Se ci fosse dato compulsare un completo elenco di tutte le persone benemerite, le quali ebbero parte notevole nel periodo delle guerre, delle sommosse, delle cospirazioni e in tutte le altre manifestazioni, intese a suscitare e render popolare il sentimento nazionale, vi scopriremo forse numerosi, questi raggruppamenti; come vi scopriremo parecchi capi di famiglia, di cui parecchi membri figurano tra i perseguitati dalla polizia o tra i cospiratori anche ignorati o tra i carcerati o tra gli emigrati e viventi in esilio o tra i combattenti; e relazioni di parentela o di amicizia o di dipendenza fra gli uni e gli altri. Citiamo Andervolti, Antonini, Barnaba, Caimo-Dragoni, Caratti, Di Prampero, Duodo, Facci, Fiumiani, Franceschinis, Frangipane Cintio, Giacomelli, Kecler, Lupieri, Mattioli, Morassi, Ottelio, Pecile, Pittini, Rinoldi, Rizzani, Sartori, Somma, Valussi, Viezzi, ecc. ecc...

* * *

Fra gli altri, degno di speciale rilievo il fatto della famiglia Tuzzi di Pagnacco la quale diede alle guerre nazionali tre fratelli: Domenico ed Eugenio emigrati nel 1859, col poco danaro loro offerto dalla madre che, per aiutarli, mandò i propri ori al Monte di Pietà; e il terzo, Giacomo (in quell'anno troppo giovane ancora, avendo passati appena i tre lustri) emigrato nel 1866. E dal 1857 al 59, i due fratelli più anziani, consapevoli del lavoro segreto che il Comitato nazionale andava compiendo — e del quale molte riunioni si tenevano a Pagnacco, nella villa di un altro benemerito, Giuseppe Pecile — prestarono la loro cooperazione in tutto quanto erano richiesti, poichè nella famiglia Tuzzi l'amor di patria «scendeva per li rami», ed era il padre loro Vincenzo Tuzzi che li aveva educati all'odio contro l'oppressore, all'amor della patria e della libertà.

Queste, ed altre notizie interessanti troviamo nel numero unico, riccamente illustrato, che oggi si metterà in vendita a Pagnacco a ricordo delle solenni feste con cui s'inaugura la lapide rammemorante i cospiratori ed i combattenti per la redenzione italica: numero compilato, come tantissime altre pubblicazioni del genere, dal cav. Raffaele Sbuelz.

* * *

Dicemmo ieri essere, la bella lapide, composizione e modellazione artistica dell'udinese Silvio Piccini, con le parti in bronzo fuse nella fonderia di Francesco Broili.

Nella parte superiore della lapide un trittico è veramente ammirevole per la perfetta modellazione e per l'artistica fusione del bronzo: Vittorio Emanuele II e Garibaldi ai due lati, in mezzo busto; e nel centro, lo storico incontro di Peano, nel 1860, quando questi due Sommi fattori della nostra redenzione si strinsero le destre come consacrazione solenne del patto che la vita di entrambi era per sempre votata all'italica Unità.

* * *

Pagnacco
ai suoi prodi consacra
cospiratori e militi
dell'Italica indipendenza.

Questo dice l'epigrafe. Il primo ricordato, è Angeli Ermanno, nato a Pagnacco nel 1836 ed emigrato nel 1859: prese parte alla campagna di Lombardia; morì nel 1876.

Brianti Carlo, nato a Pagnacco nel 1843, emigrato con pericolo già perchè sorvegliato per i suoi sentimenti antiaustriaci, nel 1863. Arruolatosi nell'esercito regolare dell'Emilia, partecipò alla repressione del brigantaggio; poscia alla guerra del 1866, rimanendo ferito nella battaglia di Custoza. Morì nel 1 febbraio 1901.

Rizzani ing. Antonio (nato a Udine nel 14 luglio 1829, e mortovi nell'11 novembre 1896). Combattente nella Legione Friulana, durante l'assedio di Venezia; cospiratore efficacissimo durante il periodo più critico delle persecuzioni e delle condanne, essendo membro del Comitato segreto fino al 1866, assieme col fratello

Leonardo Rizzani (nato a Udine il 6 novembre 1833), che soffrì il carcere due volte, nel 1861 e nel 1864, e l'esilio inflitto a lui come a tanti altri pericolosi nel 1866 dalla polizia prima che scoppiasse la guerra.

Anche questa famiglia Rizzani ci offre un magnifico esempio di cooperazione collettiva per la santa causa della Patria — con i due fratelli citati, coi parenti Paolo, Giuseppe e Carlo Marzuttini e col cugino

Francesco Rizzani, (nato in Udine il 24 ottobre 1837, morto ancor giovane il 1 marzo 1882): prototipo del patriota senza macchia e senza paura, cospiratore e soldato: fece la campagna del 1860, con la seconda spedizione di Sicilia; accolse il grido di Garibaldi «Roma o morte!» e ad Aspromonte — con Enrico Cairoli e Placido Fabris di Treviso — trasportò il Generale ferito ai piedi di un albero; soffrì dal 1864 al 1866 il carcere, in seguito ai Moti del Friuli e alla uccisione del commissario austriaco Giorgio Hess.



Pagnacco - Via Garibaldi

(La prima casa a destra, segnata con un punto scuro in alto della prima finestra, è quella dove fu murata la lapide).

Giuseppe Pecile (nato a Udine il 20 novembre del 1828, morto il 1 marzo del 1892), fu cospiratori dei più validi fidati: si era assunto fra altro di tenere in deposito, nascosti fra i legnami del suo magazzino, i passaporti e i timbri falsificati di polizia per il libero passo dei giovani emigranti oltre il Mincio. Subì perquisizioni e il decreto di sfratto nel 1866, allo scoppiar della guerra, assieme col Leonardo Rizzani.

Pangoni don Leonardo (nato a Godia nel 26 luglio 1824, morto in Carpacco il 28 febbraio 1905). Consapevole del pericoloso lavoro che il Comitato segreto stava compiendo, non soltanto mai lo disvelò; ma consentì di tenere, depositati in canonica, i proclami del Comitato stesso ed armi e munizioni e divise garibaldine.

Fu lui che salvò Francesco Rizzani, sospettato di patecipazione nell'omicidio del commissario Hess, avvenuto in Udine la notte del 20 agosto 1865, ad opera di «uno alto di statura ed uno più basso» — il quale ultimo avrebbe infesto il colpo di stile. Il commissario Hess aveva scoperte tutte le traccie dei complotti e delle manifestazioni — e sopratutto dei non riusciti Moti del Friuli (1864): e la sua uccisione fu giudicata, dal Comitato, necessaria per salvare molti patrioti dalle terribili conseguenze del giudizio statario. Don Leonardo Pangoni, con festimonianza giurata, affermò che Francesco Rizzani — l'«alto di statura», secondo i sospetti della polizia, — la sera dell'uccisione, era a Pagnacco...

Dei tre fratelli Tuzzi, già parlammo.

* * *

Altri patriotti andrebbero ricordati, oltre quelli incisi nella lapide defunti e anche viventi. Fra questi ultimi ci sia lecito ricordare il tenente generale in riserva comm. Giuseppe Gennari, emigrato nel 1859, con la protezione del Senatore co. Prospero Antonini e del co. Guglielmo Rinoldi. Poco tempo dopo emigrava anche il di lui fratello Gio. Batt.; anzi quest'ultimo, rimpatriato, prendeva dimora in Udine, presso il cognato Pietro Fabris, in una casa di via Aquileia. Fu in quella casa che, nel 1865, si rifugiò il signor Agostino Artico (negli ultimi anni addetto all'Archivio notarile) sospettato dalla Polizia austriaca di essere il «piccolo» dei due che uccisero il più volte ricordato commissario Hess. E in quella casa si tenevano nascosti, sotto un gradino della scala, i caratteri mobili con cui si preparavano i manifestini del Comitato segreto.

Anche il padre dei fratelli Gennari, per nome Pietro, fu tra i combattenti, nel 1848, egli era presso le mura, a porta Aquileia.

LATISANA

Cade su di una falce. — Iersera l'agricoltore Gnesutta Giovanni fu Valentino di Latisanotta cadendo accidentalmente su di una falce, riportava ferita profonda al ginocchio destro con lesioni vasali del tendine e delle capsule.

Portato d'urgenza al nostro ospedale e medicato dal dottor Feretti fu giudicato guaribile in giorni venti, salvo complicazioni.

Attenti alle automobili. — Ieri allo svolto del ponte sul Tagliamento veniva investito dall'automobile del sig. Mantovani Tersillo e da lui stesso guidata, il ragazzo Giacinto Giacomo di Angelo d'anni 14, sarte di San Giorgio al Tagliamento.

Raccolto dal Mantovani stesso e d'urgenza, portato all'ospedale, il nostro primario lo medicò per lievi contusioni ed escoriazioni alle gambe e le giudicò guaribile in giorni tre salvo complicazioni.

Decesso. — 2. Ieri sera alle ore 7 veniva rapito all'affetto dei suoi cari Domenico Moro d'anni 54, negoziante benvoluto anche per il suo carattere gioviale e pronto alla barzelletta. Da diverso tempo copriva la carica di vice presidente della Società Operaia fu anche per molti anni consigliere comunale: nelle ultime elezioni non volle accettare.

Alla moglie, ai figli, alle sorelle ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

CERCIVENTO

Funerali. — Oggi numeroso popolo ha accompagnato all'ultima dimora la salma di Giuseppe Della Pietra «Crist»; morto carico d'anni, dopo una vita semplice, laboriosa ed onorata. Fu un uomo probo, franco e leale, di costumi e carattere integerrimi, amante della verità, desideroso di giustizia. Fu per un trentennio e più assessore di questo Comune e ultimamente per vari anni sindaco fino a tutto 1910.

E oggi mestamente veniva da tutti ricordato che sotto l'amministrazione di lui, sebbene sapesse poco più che leggere e scrivere, Cercivento ha veduto sorgere le sue maggiori opere pubbliche: il fabbricato scolastico e il ponte sul Gladegna, opere tanto e da tanto tempo desiderate.

E non meno mestamente, veniva anche da tutti ricordato il bel tempo di pace e di tranquillità, di feconda attività goduta negli anni del suo sindacato. E pace sia all'anima sua.

GEMONA

Un lieve ritardo per la costruzione del ponte

Secondo alcune notizie pare che i lavori per la costruzione del ponte sul Tagliamento a Trasaghis abbiamo subito un lieve ritardo.

L'impresa non ha ricevuto gli acconti che avrebbe dovuto avere secondo le norme del contratto. L'intoppo sarà in breve superato e la fondazione delle ultime tre pile si spera sarà ben presto un fatto compiuto.

Quadri artistici e di un certo valore furono rinvenuti in una soffitta della chiesa di S. Giovanni. Sono di Gaspare Nigris, pittore veneziano. In seguito della «Vincoli d'arte» saranno esposti nella cappella del Cristo.

Visite al generale Caneva. — Questa mattina, il nostro sindaco cav. dott. Giuseppe Palese col segretario capo cav. Rossini, si recò ad ossequiare il Generale Caneva, intrattenendosi circa 20 minuti

Un cadavere nel Ledra. Delitto o suicidio?

3. — In questo momento venne estratto dalle acque ripide del Ledra il cadavere di un uomo, sinora sconosciuto, in località Campo tra Artegna e Osoppo.

Ora si porta immediatamente sul luogo il maresciallo dei carabinieri con due militi.

Non si sa se trattasi di suicidio o di delitto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mercato. — Buono il nostro mercato. Ottimi gli affari. Il frumento fu pagato da lire 24 a 25 al quintale, il granoturco da lire 15 a 16 al quintale.

CODROIPO

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria sabato 9 alle ore 15. Si tratteranno parecchi oggetti, fra altri:

Ratifica di deliberazione della giunta 18 luglio p. p. relativa alle dimissioni del signor Luigi Ballico da delegato per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano ed alla sua sostituzione.

Contrattazione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un fabbricato scolastico a Zompicchia e per l'ampliamento di quelli del Capoluogo e di Biauzzo — Seconda lettura.

Approvazione conto consuntivo del 1912 del comune, della Convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Codroipo.

Nomina dei membri componenti la assemblea pel Consorzio Veterinario.

I cani. — Il sindaco ha ordinato che i cani sieno tenuti costantemente a catena, se sono di guardia e che gli altri che hanno libera circolazione sieno muniti di museruola anche se tenuti sotto guinzaglio.

COLLOREDO DI PRATO

Decesso. — Questa sera è morto il signor Giovanni del Fabbro marito della signora maestra Toncalli.

La sua dipartita ha prodotto in tutto il paese unanime dolore.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

La dodicesima gara federale del tiro a segno di Maniago

(Dal nostro inviato speciale).

Per telefono ore 9 e mezza.

3. — Favorita da un tempo splendido e per il modo come la Presidenza della Società di Maniago à pensato e disposto a tutto, la XII gara federale promette di riuscire quanto mai animata e soddisfacente.

Il paese è tutto imbandierato e si nota una animazione insolita.

Dei tiratori parte arrivarono ieri sera parte questa mattina, in automobili speciali.

Alle 9 e 10 smontano davanti al Municipio dove sono attesi dalla presidenza della Società di Maniago, dalle autorità, dalla banda, che gli accoglie al suono della marcia reale.

Salgono per il rinfresco, offerto in una sala del Municipio, dalla Società di tiro a segno di Maniago. La tavola è artisticamente adorna di ciclamini freschi. Durante il rinfresco parlò per primo il presidente la società del tiro a segno di Maniago, cav. Giacinto Maddalena, gli seguì il sindaco e altri.

Mentre vi telefono le società partecipanti alla gara, e le autorità si mettono in corteo per recarsi al campo.

Partecipano alla gara le società di: Paluzza, Arta, Gemona, Udine, Cividale, Codroipo, San Pietro al Natisone, Spilimbergo, San Daniele, Moggio, Maniago. Ad eccezione di Paluzza e Moggio, tutte le altre società partecipano alla gara collettiva.

Furono assai ammirati gli splendidi doni che associazioni e privati offrirono per la XII gara, artisticamente esposti nelle vetrine del co. Ferro.

PAGNACCO

L'aspetto del paese per le feste d'oggi.

3. (*Per telefono*) — Sono le prime ore del mattino. Il paese viene risvegliandosi sotto una gloria di sole, che fa maggiormente risaltare la bellezza dei luoghi. Sulla piazza, dov'è eretto il palco, è una festa dei tre colori. Anche dalle case private cominciano ad esporsi le bandiere.

La giornata promette di riescire sotto ogni aspetto splendidamente.

La speranza dei guadagni (non subiti, no, povera gente) ha già fatto convenire qui una quantità di venditori ambulanti con ogni sorta di articoli, dalle frutta ai giocattoli, dalle bandierine ai dolci.

CHIUSAFORTE

Generale in visita. — Il generale Ruelle, comandante la divisione di Bologna, è stato l'altro giorno con cinque ufficiali di seguito a fare un'ispezione al nostro forte ed alla linea di confine. Ospite graditissimo dell'albergo Pesamosca, ebbe dalla numerosa colonia triestina quivi in villeggiatura festosa entusiastica accoglienza, ch'egli aggradì o contraccambiò con gentile cordialità. E le signore dell'indomata terra orgogliose di poter esplicare in ogni occasione gli alti sentimenti dell'animo loro, riconoscenti spedirono all'Illustre Comandante il seguente telegramma:

Generale Ruelle

Signore triestine Hotel Pesamosca, grate squisita cortesia. Salutano distintamente.

Law tennis. — Questo giuoco inaugurato domenica nell'albergo Pesamosca offre ogni giorno uno svago dilettevole e salubre ai villeggianti nonchè ai paesani che si fermano extra muros ad ammirare la valentia dei giocatori.

PORDENONE

Banchetto d'addio. — Ieri sera all'albergo «Quattro Corone» una numerosa schiera di amici offrì un banchetto d'addio al signor Arturo Zanini, capo sala da vario tempo alla tessitura di Rorai, e che ora lascia la nostra città per portarsi a Mosca (Russia) ove andrà a coprire un'importante posto in uno stabilimento industriale di quella città.

Il banchetto si svolse tra il massimo buon umore.

Si fecero molti brindisi.

La morte d'un soldato. — Ieri ebbero luogo i funerali del soldato Seloni Antonio d'anni 22 del 10.o fanteria, di Torre che giorni fa da Bari sede del suo reggimento venne a casa e poi ricoverato al nostro ospedale ove cessò di vivere.

Seguivano la bara un pichetto armato di questo 4.o Genova, parenti dell'estinto e molti amici e conoscenti.

Condoglianze alla famiglia.

Tombola di beneficenza. — Si sta preparando per l'8 settembre la già tradizionale tombola pro Congregazione di Carità.

L'apertura del nuovo teatro. — Ieri sera con uno spettacolo eccezionale seguì l'apertura del nuovo teatro Roma.

L'elegante teatro era affollatissimo. Lo spettacolo fu molto gustato e l'orchestra diretta dal maestro Lenna raccolse molti applausi

Le solenni cerimonie di Cividale per consegna delle medaglie e per la premiazione degli alunni.

(Dal nostro inviato speciale.)

3 agosto (*Fonogrammi*). — Alla solenne cerimonia d'oggi furono invitate tutte le autorità della Provincia: e le più cospicue personalità del Mandamento.

Dovrei telefonarvi a lungo, se mi proponessi di tutte enumerarle. Vi dirò che quasi tutte risposero all'invito. Noto: l'on. barone Morpurgo, il Senatore di Prampero, il presidente del consiglio provinciale comm. Renier, il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti il tenente collonello degli alpini cav. Giordano, il col. del XII Saluzzo cav. Rossi, il sottoprefetto Tamburlini.

Del Mandamento e di Cividale, c'erano tutte le personalità più cospicue: il prosindaco cav. Marioni, i consiglieri provinciali cav. uff. dott. Rubini, cav. dott. Cucavaz, il segretario cav. Brusini, l'avv. cav. Pollis, il diret. dell'ospitale civico dott. cav. Accordini; l'assessore Miani, altri assessori e consiglieri del comune; gli ufficiali del battaglione alpini e delle guardie di finanza qui residenti; i presidenti della Congregazione di Carità, del Monte di Pietà e del Tiro a segno; i medici; i direttori e professori del Ginnasio e delle scuole Tecniche; il Rettore del Collegio prof. Borgialli.

E noto ancora le rappresentanza dell'Unione Commercianti ed Esercenti con bandiera; e della Società operaia, pure con bandiera — entrambe accompagnate anche dal proprio presidente; il titolare della Cattedra ambulante dott. Felettig; il dott. Dorigo; cav. Volpe.... e rinuncio a continuare.

Il corteo

Il Corteo, preceduto dalla banda musicale, si forma e dirige alle Scuole.

Sotto un apposito padiglione, a due tavoli, prendono posto le autorità e le personalità più cospicue. Attorno il numeroso popolo.

Su altra piattaforma, la banda cittadina, svolgerà un programma patriottico.

Alle 10.15 parla l'assessore Miani. Gli segue il tenente colon. Giordano in rappresentanza dell'esercito che accompagna la consegna delle medaglie ai tre valorosi con belle parole, inneggianti al loro valore ed al rifulgere della gloria militare italiana. Si consegnano le medaglie ai soldati, medaglie di bronzo al valor militare: Giuseppe Comelli di Giombattista del II. granatieri,

Mulloni Luigi fu Michele caporal maggiore del II. artiglieria,

Domenico Sturam di Antonio soldato nel II. fanteria.

Alla consegna delle medaglie al valor militare, segue la consegna delle medaglie commemorative, a tutti i partecipanti alla impresa Libica.

Luigi Paolini di Pietro del II fanteria — Luigi Bellini fu Giovanni — Antonio Bier di Antonio — Gallo Caporale di Antonio — Giovanni Cargnello di Lorenzo — Causero Giuseppe di Giovanni — Danelone Renato di Valentino — Giovanni Lavarone di Giuseppe — Silvio Martincig di Francesco — Miani Francesco di Giovanni — Giuseppe Muncig di Pietro — Rossi Ernesto di Pietro — Domenico Sturan di Antonio — Vittorio Zorziguore di Francesco.

Parla quindi l'on. Morpurgo sul significato della medaglia al valor civile e no, segue la consegna al sig. G. Ambrosio, del quale è sempre vivo nella memoria, l'atto eroico compiuto di slanciarsi tra le fiamme per tentare di salvare il suo principale, Mario Podrecca. L'on. ha felicissime espressioni e ne viene vivamente applaudito.

L'assessore Miani parla del valore della medaglia per gli 8 lustri d'insegnamento al benemerito maestro L. Jussic, che commosso con belle parole ringrazia.

Prima di passare alla distribuzione degli attestati e premi agli alunni delle classi elementari la banda svolge un applaudito programma dell'epopea nazionale.

Rivolge commoventi e buone parole ai premiati il direttore didattico sig. Antonio Rieppi.

Gli alunni premiati si avanzano sulla piattaforma per ricevere dalle mani delle autorità, i premi:

Ecco il nome dei premiati:

Classe I.a maschile

I. Fabris — Mulloni — Bottussi — Macorig: Brun — Candotti — Moro — Cantarutti — Zanon — Blasi.

II. Lesa Vuattolo — Zucco — Della Rovere — Munic.

III. Accordini — Giaretti — Pagnutti — Miani — Volpe — Zuglani.

IV. Dalla Torre — Pausa e Marcuzzi.

Corso popolare

V. Podresca e Sanzig.

VI. Borlini — Schiran — Miani.

Classe femminile

I. Battocletti — Pignolin — Caratti — Cantarutti — Primosig — Zanone — Furlan — Morgante — Russi — Colautti — Cuberli — Ornella.

II. Madussi — Piovano — Albini — Bottussi — Bulfoni — Di Piotti — Rosa Bulfoni — Virgilio — Piani — Morassi — Lolleni — Cosatti

VI. Gentili.

Con questa ha termine la bella cerimonia.

Esposizione intermandamentale. — La commissione per la parte agraria si riunirà martedì p. v. 5 corr. alle ore 15, per sistemare le ultime modalità inerenti alle mostre di frumenti e granoturchi di media precocità, nonchè per prendere disposizioni riguardanti le mostre di frutticoltura e orticoltura.

Per combattere l'alcoolismo. — Con un avviso il sindaco comunica l'entrata in vigore delle legge contro l'alcoolismo, e le disposizioni inerenti per combattere e togliere gli abusi. Le contravvenzioni saranno punite con multe rilevanti, quando non ne venga tolta la stessa licenza.

Mercato settimanale. — Con affluenza di gente e conclusione di franchi affari si chiuse il mercato della settimana. Ecco statistica dei prezzi di alcuni generi: Burro da 2.50 a 2.70, uova da 7 a 8 al cento, pollame in media a L. 1.70 al kg.

Borseggiata? — Una povera donna venuta al mercato s'accorse d'aver smarrito il borsellino con otto lire. Essa non sa giustificarsi la sparizione e dice d'essere stata borseggiata.

MORTEGLIANO

Ferito da un calcio di cavallo

Il fanciullo Sirelli Giovanni di Gio. Batta e di D'Olivo Rosa, d'anni 9, abitante in Borgo Cavour, con imprudenza stuzzicò un cavallo che tranquillamente beveva nel ruscello, custodito dal proprietario, certo Tirelli Antonio del Bez. Il cavallo reagì sferzandoli un calcio alla fronte gettandolo alcuni metri lontano, producendogli una ferita lacero contusa che, dal dott. Salvetti che gli fece l'immediata medicazione fu giudicata guaribile entro 15 giorni, salvo complicazioni.

PALMANOVA

Per un grazie di meno.

Carissima Patria,

Le doverose grazie rese dal corrispondente a tutti coloro che si prestarono pel tiro al piccione si è dimenticato di estenderle doverosamente anche all'Unione Commercianti che nelle stampe per lo spettacolo di Beneficenza fece un'esteso *reclame anche pel tiro al piccione a sue spese.*

Per la lealtà delle cose sarebbe giusto rettificare.

Un soccio dell'Unione Com.ti

Agitazione a Monfalcone

Monfalcone, 2. Ieri, nel pomeriggio, circolava la voce in città che il partito clerico-slavo-rebulliano avrebbe, alla sera, fatta una dimostrazione per le vie della città. Questa notizia, rapidamente propalata in tutti i circoli cittadini, aumentò l'eccitazione degli animi già molto inaspriti per i noti fatti a danno dei liberali nazionali e dei socialisti. Infatti, verso le 9 centinaia di socialisti e liberali erano pronti per fare una controdimostrazione. Ma i rebulliani clerico-slavi, vista la mala parata, stimarono prudente di smettere qualsiasi manifestazione.

Indetto dal partito liberale-nazionale, martedì sarà tenuto un pubblico comizio di protesta contro i soprusi e le manovre elettorali dei clerico-slavi, nonchè contro le violenze usate verso i fiduciari liberali e socialisti.

La festa dei regnicoli

Trieste, 3. — Il convegno dei regnicoli è fissato per questa sera, nel ristorante «Belvedere» (a pie' del Castello), dove si svolgerà l'annuale festa estiva della «Società per pensioni e invalidità fra regnicoli» Il programma promette molte attrattive: musica, ballo, giochi, scherzi, fuochi d'artificio. Suonerà l'orchestra Franco. La festa incomincierà alle ore 5 pom. La gara di birilli si inizierà già al mattino, alle 10.

Sempre tra la pace e la guerra

La pace nei Balcani è come l'ideale: «sempre c'insegue e non si giunge mai», per dirla a uso del Giusti. Mentre dalle riunioni e conferenze numerose dei delegati serbi, montenegrini, rumeni, greci e bulgari, sebbene ancora non abbiano portato ad un accordo, pur si traggono speranze di raggiungerlo; pare venga facendosi più minacciosa la questione di Adrianopoli. Oggi, o domani, gli ambasciatori di tutte le Potenze faranno un passo collettivo presso la Porta, per dichiararle che l'Europa esige assolutamente lo sgombro di Adrianopoli dalle truppe turche; ma in Turchia crescono, invece, le illusioni di poterla conservare, e si fa sempre assegnamento sulle gelosie delle potenze.

E intanto si dice che la Russia stanca delle incertezze ed esitazioni delle altre potenze, voglia agire per conto proprio. I circoli diplomatici, anzi, la dichiarano priva di fondamento, e ostentano un grande ottimismo.

La nostra cara sorella è gelosa...

La *Tribuna* pubblica un altro articolo polemico contro la politica italofoba della Francia, nei riguardi delle isole dell'Egeo. Ne togliamo alcuni periodi:

«La tesi italiana è di quelle che non si discutono per l'Italia. La questione del Canale di Corfù è vitale, per essa, molto più vitale di quella che non fosse per l'Austria la questione di Scutari. La potenza che possiederà le due rive del Canale di Corfù dominerà l'Adriatico e potrà sorvegliare il Jonio.

«E' strano che la Francia, che non ha interessi diretti in quella parte del Mediterraneo e vi dovrebbe riconoscere l'impellenza dei nostri non se ne renda conto.

«L'Italia non può cedere su questo punto più di quello che non abbia già fatto. Ma nemmeno può, per avere la Francia consenziente alla propria tesi, rinunciare alla conferenza il suo diritto ben chiaro sulle isole dell'Egeo, da essa occupate.

«Ancora ieri i giornali pubblicavano i nomi di tre ufficiali turchi che comandavano, con Sidi Ahmud el Scerif, le orde senussite. Se rinunciassimo alle isole dell'Egeo, la Turchia (che non ci può riconoscere il diritto di disporre di queste terre, sia pure condizionalmente), si riterrebbe autorizzata a chiudere tutti i due gli occhi sulla propaganda anti-italiana a Costantinopoli e negli ambienti ottomani.

«I combattimenti che si susseguono, senza tregua, in Cirenaica, sono a dimostrare come la nostra opera di pacificazione sia difficile. Non è soltanto non amichevole, ma non è giusto chiederci la rinuncia di una garanzia che potrebbe avere per conseguenza il prolungamento della resistenza araba e beduina.

«Speriamo — conclude la *Tribuna* — che la Francia si renderà conto di queste circostanze e che martedì la conferenza potrà convenire sopra un accordo razionale».

Cronaca Cittadina

La chiamata alle armi della classe 1893

Il Giornale Militare ufficiale pubblica il manifesto per la chiamata alle armi e per la assegnazione ai corpi delle reclute di prima categoria della classe 1893.

Con tale circolare si determina che l'8 settemre prossimo si inizii la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1893 attualmente in congedo illimitato provvisorio.

Commissione Pellagrologica Prov.le

Si è riunita ieri, sotto la Presidenza dell'avv. cav. Luigi Perissutti, la nostra Commissione Provinciale Pellagrologica.

Intervennero i membri signori: Berghinz prof. cav. Guido, Berthod cav. prov. Flavio, Cantarutti ing. uff. Gio Batta, Casasola avv. Vincenzo, Grillo dott. cav. Umberto il medico provinciale dott. Baiardo e il medico provinciale aggiunto dott. Monti, segretario il cav. Giuseppe de Rossi.

Il presidente dà comunicazione sull'esito del concorso «Patata Matilde» e premi relativi assegnati. Propone di elevare lo stanziamento dei premi relativi al concorso granoturchi di media precocità nell'ambito della sezione di cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento. Comunica poi lettera del Ministero di Agricoltura relativa ai due grandi essiccatoi di Latisana e S. Giorgio di Nogaro.

La Commissione prende atto di varie comunicazioni fatte dal dottor Grillo, relative al ricovero dei pellagrosi ed al modo di erogare a termine di legge il sussidio concesso dal Ministero dell'Interno, per l'alimentazione curativa.

Viene approvato all'unanimità il resoconto per l'esercizio 1912-13, presentato dal segretario cav. Giuseppe Morelli de Rossi,

Il Ministero di Agricoltura ha concesso la somma di L. 3850 per acquisto di sei essicatoi per granoturco. La Commissione delibera di procedere a tale acquisto, mettendosi così in grado di far funzione ben nove essicatoi nei vari centri pellagrogeni della Provincia nella prossimo stagione di raccolta del granoturco e di ripubblicare la circolare esortante i Comuni pellagrogeni a provvedersi ciascuno di un essicatoio a termine di legge.

Viene data comunicazione del programma fissato d'accordo col sindaco di Udine e con il rappresentante della locale sezione dell'Umanitaria, per istituire una o più scuole di economia domestica. In base a tale programma viene deliberato d'inviare alcune maestre all'apposita scuola di Bergamo perchè frequentino il corso che le abilita all'insegnamento e perchè possano quindi dirigere le scuole da istituirsi nella nostra Provincia.

Il dott. Monti riferisce sulle progettate ispezioni annonarie. Dalla discussione alla quale prendono parte Berghinz, Berthod e Casasola ed altri emerge la necessità di attuare provvedimenti relativi all'esonero o quanto meno a forte riduzione di tasse per le verifiche relative ai campioni di mais; come pure la necessità, altre volte resa evidente, della istituzione di un Ispettore pellagrologico allo scopo di mettere in atto i provvedimenti di legge e le deliberazioni della commissione.

Stante l'ora tarda, la Commissione delibera di riunirsi nuovamente giovedì prossimo per la trattazione di altri oggetti posti all'ordine del giorno e precisamente per la relazione sulle visite effettuate alle locande sanitarie e sul concorso case coloniche 1911.

Il dazio ha fruttato, nel luglio, decorso, lire 76,764.23 contro 72,658.23 del mese corrispondente nel 1912; un aumento di L. 4106. Nei sette mesi già consumati di questo penoso 1913, s'incassarono in più L. 21,824.24. Devesi notare, però, che nei mesi di quest'anno sono in vigore i nuovi dazi sul materiale da costruzione, i quali furono introdotti soltanto in corso dell'anno passato. Comunque, ci auguriamo che tutti gli altri mesi dell'annata diano incassi maggiori del 1912, perchè ciò sarebbe indugio (per quanto non sicuro) che forse la grave depressione economica cui da parecchio tempo soggiaciano, si è rallentata e sta forse per finire.

Un artistico cofano — Nel negozio di cappelleria del sig. Fanna in via Cavour trovasi esposto un artistico cofano per gioie. Il bel lavoro riescitissimo fu eseguito da Giuseppe Nigris su disegno di Leo Basaldella.

Ricreatorio Pop. Carlo Facci. — Ecco l'orario programma per oggi domenica 3 corr. dalle 13 1/2 alle 17: — 14-16 Gara di tiro al bersaglio Flobert; 16-16 Giuochi vari in cortile.

La Serenissima

Rivista illustrata de «La Venezia» ricca di splendide incisioni e di articoli interessanti, è il «Bollettino ufficiale del Comitato promotore della Esposizione regionale in Udine nel 1916. Trattandosi di una Esposizione regionale, era necessario che il Comitato avesse un Bollettino col mezzo del quale poter rivolgersi a tutto il Veneto.

L'annunzio lo trovammo nel fascicolo della seconda quindicina di luglio; fascicolo che interessa direttamente il Friuli con un articolo dedicato appunto a «La Grande Esposizione Regionale in Udine 1916»; e con un cenno biografico del Senatore Monti; nonchè con tre vignette: la riproduzione in fototipia di uno fra i due quadri «Paesaggio in Carnia», di Giulio Genovese; la veduta del Castello di Udine, presa da Piazza Patriarcato; il ritratto del Senatore Monti. «La Serenissima» è una pubblicazione di lusso, anche tipograficamente.

Interessante pubb. di un comprov.

Il Capitano di stato maggiore E. Barbarich di Pasiano di Pordenone, ha riunito in un bel volumetto le «Considerazioni sulla guerra nei Balcani», che aveva man mano pubblicato sulla «Nuova Rivista di Fanteria. Il nome dell'autore è noto oltrechè in Italia anche all'estero per le sue numerose ed importanti pubblicazioni.

L'A. esamina in otto capitoli le operazioni di guerra campali, in montagna e da fortezza dei belligeranti, e attinge continuamente dalla sua profonda cultura per intermezzare la narrazione con paralleli con altre operazioni del genere, con richiami ai nostri regolamenti, alla «Corrispondenza» di Napoleone, e alle opere dei principali scrittori militari.

In tal modo la lettura del libro, oltre che istruttiva, riesce oltremodo interessante e piacevole.

Le penne e la carta ascingante nell'atrio dell'Ufficio Postale.

Circa la lamentata mancanza di penne e carta asciugante nell'atrio dell'Ufficio Postale, il cav. Parrini, da noi interrogati, ci disse, ch'egli, dapprima faceva mettere tutti i giorni e questa e quelle a disposizione dal pubblico, ma che immancabilmente e questa e quella sparivano sempre.

Se non si trovano, egli non ha colpa. Per ovviare, però almeno in parte all'inconveniente lamentato, inevitabile finchè avremo un cotal palazzo dalle Poste con siffatto atrio, l'egregio direttore ci comunica che esporrà nell'atrio stesso un avviso con il quale farà avvertite quanti avessero bisogno di penne inchiostri e asciuganti di rivolgersi agli impiegati che forniranno loro l'occorrente.

Lo scoppio d'una cartuccia. — I ragazzi Pittini Guglielmo di Giuseppe di anni 8 di via Ronchi e Carboni Giuseppe di Ariodante di anni 14 pure di Via Ronchi verso le ore 7 di iersera trovarono fuori Porta omonima una cartuccia che sventuratamente era carica a mitraglia, mentre se la disputavano fra loro la cartuccia scoppiò causando al primo ferite lacero contuse alla pianta destra, al braccio sinistro ed alla regione sinistra del collo, al secondo ferite lacero contuse al dito indice destro ed al pollice sinistro al ginocchio ed al polso destro.

Furono medicati all'Ospedale e guariranno in dieci giorni.

Movimento di Professori

Il Ministro della Pubblica istruzione ha provveduto ai seguenti traslochi negli istituti di superiore istruzione della nostra città.

R. Liceo. Lettere Italiane: Luzzatto da Ascoli a Udine per domanda.

R. Istituto Tecnico. Francese, Ostensi Udine ad Acquila, lo sostituirà Favero proveniente da Casalmonferrato.

Scuola Normale, Pedagogia e morale Tomai da Udine ad Aquila.

Matematica, Tasso da Ravenna a Udine.

Maestre assistenti e di lavori donneschi Toffolo da Bobbio a Udine.

R. Ginnasio classi superiori Mondaini da Udine a Massa, per domanda, Orio da Mortara a Udine. Classi inferiori Trepini da Aquila ad Udine, per domanda.

R. Scuole tecniche. Lingua italiana. Meneghetti da Cividale a Udine, per domanda. Computisteria Reutin Rieder da Castelsangiovanni ad Udine per domanda.

Scuola Normale di S. Pietro.

Storia e geografia. Prof. Molinari da S. Pietro a Sacile.

Il nostro concittadino prof. Bindo Chiurlo da Chieti, a sua domanda fu trasferito a Iesi.

Il prof. Cellio Cassi pure della nostra città fu trasferito definitivamente confermato a Belluno.

Le feste al Carmine

per il giubileo sacerdotale del parroco

Allegro scampanio, al Carmine, tutti questi ultimi giorni e stamane; e oggi, alle quattro e mezza, anche lo sparo di mortaretti. I parrocchiani vollero solennizzare il giubileo sacerdotale del loro parroco don Ermenegildo Querini: un buon sacerdote, che si è fatto amare dai suoi figliani.

La chiesa è addobbata magnificamente. Le linee della facciata sono segnate con lampadine. E vasi di fiori poggiano su colonne e su mensole sporgenti dal muro.

Oltre allo scampanio ed ai mortaretri e alle funzioni in chiesa (alle 7, vi fu messa celebrata dal canonico Protasio Gori, che tenne anche un discorso e dispensò numerosissime comunioni); alle 8.30 si ebbe anche un «primo giro» della banda di Lavariano, che percorse suonando le vie: Aquileia, Stabernao, Missionari, Felice Cavallotti, Dante, Roma, viale stazione spingendosi fino al Casone sul viale Palmanova.

Alle 11.15, mentre andiamo in macchina, s'inizia la messa solenne del Parroco, cantata dalla compagnia di S. Cecilia con accompagnamento d'organo e piena orchestra.

Nel pomeriggio, poi, vi sarà alle 15.15 un secondo giro della banda musicale, che percorrerà le vie Aquileia, Zoletti, del Pozzo, Bertaldia, di Mezzo e Ronchi, spingendosi fino al passaggio della ferrovia pontebbana; alle 17.30, funzione solenne in chiesa; alle 19.30, illuminazione architettonica della facciata della chiesa, dei chiostri e del campanile, con 300 lampadine elettriche variopinte e illuminazione delle case; alle ore 20, concerto della banda sulla piazzetta del Pozzo.

—

Molti, i doni pervenuti in questa occasione al buon parroco. Ieri gli fu presentata, fra altro, un'artistica pergamena, bel lavoro d'arte eseguito dal disegnatore della litografia Leskovic signor Silvio Del Neri. Porta la seguente epigrafe: *Al loro Parroco — sacerdote Ermenegildo Querini — nel 25.o anniversario di sacerdozio — umiliano reverenti — felicitazioni e voti — i parrocchiani. — Udine, agosto 1913.*

Raffigurò l'artista un organo, alla base, dal quale si parte il riquadro portante l'epigrafe scritta in caratteri fregiati e con varie tinte. In alto del riquadro, a sinistra, incorniciato da una ghirlanda intrecciata con foglie d'alloro, vi è il ritratto del sacerdote festeggiato — lavoro curatissimo e che nell'atteggiamento del volto nella vivezza dello sguardo, in tutto l'insieme palesa la mano d'un artista. Pure alla base notiamo alcune pitture simboliche: un manipolo di spiche di frumento e un grappolo d'uva, il pane ed il vino, il corpo ed il sangue onde i sacerdoti misticamente si cibano alla Messa; e alla destra, il turibolo fumante ed il cero ardente, gli omaggi che nelle Chiese quotidianamente si tributano alla divinità.

In alto, invece, un grande angelo dalle movenze graziose che porta nella destra il Crocifisso: simbolo della fede pura e operosa conservata nei cinque lustri di sacerdozio. Nello sfondo, pure in alto, sotto un cielo dalle nubi illuminate con vividi raggi, si profila la città: lo svelto leggiadro campanile del Castello sormontato dall'angelo e la Chiesa, poi il massiccio castello, e via via profilati campanili e palazzi e case. Le tinte, sebbene qua vivaci là attenuate, finiscono con l'armonizzarsi in un assieme gradevole e che appaga l'osservatore...

Congratulazioni al bravo artista.

Cocessione di exequatur. — Da Roma ci si comunica che il R. Ministero di G. G. e C. su parere favorevole del Consiglio di Stato concesso *l'exequatur* alle Bolle, con le quali la Santa Sede nominò il *sac. Angelo di Tomaso ex parroco di Artis*, alla I Dignità del Capitolo di Amelia (Umbria) cioè a canonico Priore della Basilica Cattedrale di quella gentile città.

Conferenze d'igiene e d'educazione infantile. — Il Ministero dell'I. P. in seguito ad intercessione del nostro R. Provveditore ha disposto che abbia qui luogo un corso di una ventina di conferenze d'igiene e d'educazione infantile. Tale corso comincierà l'11 corr. e durerà 45 giorni. Ad esso saranno amesse:

a) preferibilmente ed indistintamente le maestre d'asilo che non posseggono il diploma di maestre giardiniere;

b) le maestre insegnanti in scuole elem., o provvedute del titolo d'abilitazione all'insegnam. elem.

Alla fine del corso che si terrà nel locale scol. di Via Dante A. sarà rilasciato un certificato a coloro che lo avranno assiduamente frequentato. Speriamo di poter registrare una bella frequentazione.

Programma musicale che la Banda Cittadina suonerà oggi domenica 3 in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia dell'incoronazione Il «Profeta» — Meyerbeer
2. Valtzer «Seduction» — V. Billi
3. Coro d'introd. Romanza «Enzo» Fin. 3.o «Gioconda» — Ponchielli
4. Atto 1.o «Ballo in Maschera» — Verdi
5. Sinfonia «Semiramide» — Rossini

Echi del furto fuori Porta Venezia.

Ieri fu trovata parte della refurtiva del furto perpetrato nel negozio del sig. Pellegrini fuori Porta Venezia, in un campo di granoturco sito nei paraggi del Collegio Dante Alighieri.

Malgrado le diligenti indagini esperite dalla benemerita sinora dei ladri nessuna traccia.

Decesso. — Un'ottima famiglia è stata colpita da lutto: quella del sig. Agostino Modonutti, negoziante di via Prachiuso. Gli è morta una figliuola di dodici anni: Elena, leggiadra e buona e sorridente alla vita, che vedeva tutta fiori e luce... Cara fanciulletta! Ella porta con sè nella tomba queste illusioni radiose, ella che non conobbe i triboli e i dolori..

Aveva un senso squisito di bontà e un grande amor proprio, così che si conquistava le simpatie e l'affetto di quanti l'avvicinavano.

Ai genitori, ai fratelli, ai congiunti, le nostre condoglianze; a Lei rapita così crudelmente il fiore del ricordo.

Ad onorare la memoria dalla cara fanciuletta, la dolente famiglia fece le seguenti elargizioni:

Offre L. 100 per 1 letto Colonia Alpina, 50 Istituto Tomadini, 50 Casa di Ricovero, 50 Erigendo Ospizio Marino.

Novo Cine
TEATRO MINERVA

Bellissimo programma quello svolto ieri sera con soggetti interessanti e varianti. Piacque moltissimo il drama in 2 atti *Notte tragica!* Graziosa la commedia *La rosa simbolica.*

Divertente ed istruttiva le film dal vero: *Fra l'Astaco e la Piovra.*

Della massima comicità la scena finale.

Oggi il tutto si ripete. Le rappresentazioni incominciano alle ore 15

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della "Patria,,

La famiglia Bellina, ed il sig. Corrado Gabrio, offrono L. 3 ciascuno alla Colonia Alpina, in memoria della sig. Enrica Codugnello.

* *

Beneficenza. — I co. Letizia e Daniele Asquini, nella ricorrenza del 18.o anniversario della morte della loro amatissima figlia co. Margherita, e per onorare la cara memoria offrirono L. 120 alla Società Protetrice dell'Infanzia, perchè siano destinate per la cura nel corr. anno di una bambina al mare.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 27 al 2 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	11
» morti	1	»	1
» esposti	—	»	—
		Totale	25

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Urbancigh fornaio con Antonina Adele Polo casalinga, Attilio Del Ponte mugnaio con Maria Bezzutti contadina, Dottor Giovanni Baldissera avvocato con Fulvia Pratone agiata.

Matrimoni

Carlo Battisano falegname con Violante Chiandoni casalinga, Riccardo Marussigh negoziante con Erminia Nigris sarta.

Morti

Enrica Crainz ved. Codugnello fu Vincenzo di anni 71 pensionata, Anna Calligaris di Francesco nubile di anni 24 operaia, Amadio Gabaglio di Antonio di anni 4, Caterina Zanello-Driussi di anni 72 casalinga, Celestina Masutti-Pangoni fu Antonio di anni 68 casalinga, Enrico Pividor di Pietro di anni 50 pittore, Francesco Missano fu Antonio di anni 59 oste, Giuseppina Trevisan-Tellini fu Alberto di anni 29 casalinga, Anna Paroni fu Giacomo di anni 15 cucitrice, Gio Batta Macuglia fu Giuseppe di anni 53 bilanciaio, Anna Luigia Tell-Tomasini fu Guglielmo di anni 27 casalinga, Girolamo Rizzani di Vincenzo di anni 47 fornaio, Luigi Comuzzo fu Pietro di anni 17 bracciante.

Totale 13 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 2 Agosto

VENEZIA	66	38	86	40	46
BARI	59	51	60	42	18
FIRENZE	29	70	4	19	13
MILANO	16	22	49	55	26
NAPOLI	24	17	31	87	41
PALERMO	57	39	68	36	11
ROMA	56	73	57	60	69
TORINO	72	14	32	41	2

Gazzettino Commerciale.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Pere	13.—	» 45.—
Pomi	8.—	» 15.—
Pesche	35.—	» 80.—
Prugne	20.—	» 30.—
Corgnole	12.—	» 15.—
Pomidoro	14.—	» 17.—
Uva	50.—	» 60.—

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Preside Riepp', Giudici Pampanini e Zorzoli, P. M. Proc. del Re, nob. cav. F. Farlatti, canc. Volpe.

Furto di salumi e formaggio

Antonio Cargnelutti di Giovanni d'anni 20 da Cavazzo Carnico detenuto, Giovanni Vidoni di Gio. Batta da Tolmezzo d'anni 54 falegname, Maria Chiavutta fu Giovanni e Francesco Zampa fu G. Batta d'anni 49 entrambi di Cavazzo, sono imputati: il Cargnelutti, di avere in Gemona (località Stallis) rubato in più riprese nel febbraio a. c., nella casa dei fratelli Giovanni e Giacomo Copetti, salami, cotechini, salsicce e formaggio per un valore complessivo di lire 440 circa. Sono poi accusati di aver rubato in un cortile aperto, nella sera del 16 febbraio, una gerla «(coss)» in danno di Francesco Cargnelutti.

L'imputato Antonio Cargnelutti ebbe a subire già altre quattro condanne per furto. E' difeso dall'avv. Giovanni Baldissera; il Vidoni dall'avv. Giovanni Cosattini. Gli altri compari sono contumaci.

Il Cargnelutti per una parte delle imputazioni è confesso; per altro compreso il furto della gerl è negativo.

Il Tribunale condanna il Cargnelutti a 14 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale; assolve per non luogo procedere il Vidoni e lo Zampa per non provata reità e condanna la Chiavutta a tre mesi di reclusione, in solito alle spese processuali e tassa sentenza.

Pretura I. Mandamento

Giudice Valenzano, P. M. avv. Zagato, canc. Bisaccia, difens. avv. cav. Nimis.

Uno sfrattato dal Regno. — Mico Trambur di Andrea da Castagnavizza (Gorizia) il giorno 26 dello scorso mese fu sorpreso in Via Pordenone privo di mezzi di sussistenza. Costui riportò altre quattro condanne fra cui una dal Tribunale di Tolmezzo ad anni 3 e giorni 15 di reclusione ed allo sfratto dal Regno.

Essendo il Trambur a ciò contravvenuto, il Giudice lo condanna a 5 giorni di reclusione (ne ha già scontati 13) ed all'accompagnamento per traduzione ordinaria al confine Austriaco.

Ieri sera alle 8 moriva la signora

Costanza Baldini Pollanzani

di anni 85.

Il marito i figli Egisto e Lucia, le nuore, il genero ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 4 corr. alle 17 nella chiesa parrocchiale di Cimpello.

Guarda di Cimpello 3 agosto 1913.

I genitori Maria Giuliani ed Agostino Modonutti, la sorella Adalgisa, il fratello Giov. Battista, i nonni coniugi Giuliani, le Zie e gli Zii, le cugine e i cugini collo schianto nell'anima partecipano la perdita della loro adorata

ELENA

d'anni 12

spirata nel bacio del Signore alle ore 4 di stamane.

I funerali avranno luogo domani ore 4 pom. partendo dalla casa N. 53 di Via Pracchiuso, e si ringraziano anticipatamente tutte le persone gentili che vorranno intervenirvi.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 3 agosto 1913.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Udine Tip. — Domenico Del Bianco